

# Le Politiche di accoglienza e la «Stanza», strumento positivo di Diversity Management

Alessandro Bonardi

[bonardialessandro@virgilio.it](mailto:bonardialessandro@virgilio.it)

349 35 99 177

# accoglienza

## Vocabolario on line

**accoglienza** s. f. [der. di [accogliere](#)]. –

L'atto di accogliere, di ricevere una persona; il modo e le parole con cui si accoglie: *a. fredda, affettuosa, festosa, cordiale*; *l'a. oneste e liete Furo iterate tre e quattro volte* (Dante); *fare buona, cattiva a. a qualcuno*; anche assol., *fare accoglienza*, accogliere cortesemente; *fare buona a. a una tratta*, nel linguaggio comm., accettarla o pagarla regolarmente alla scadenza; *centro di a.*, luogo, struttura nei quali si offre una prima ospitalità e assistenza a immigrati; profughi, vittime di catastrofi naturali e sim.

# integrazione

in·te·gra·zió·ne/

sostantivo femminile

**1.1.**

2. Funzionale completamento mediante opportune addizioni e compensazioni.

3. "esercizi a i. dello svolgimento teorico"

4. *Attività scolastiche di integrazione*, iniziative di vario tipo, attuate allo scopo di ampliare gli interessi culturali degli alunni.

5. *Cassa integrazione*, vedi cassa.

**6.2.**

7. L'incorporazione di una certa entità etnica in una società, con l'esclusione di qualsiasi discriminazione razziale; *estens.*, **l'inserimento dell'individuo** all'interno di una collettività, attraverso il processo di socializzazione.

8. "l'i. scolastica dei diversamente abili«

# Accoglienza, Modelli di integrazione: teorie o realtà?

Per parlare di un **dispositivo\*** nel contesto dei servizi OCCORRE una adeguata discussione preliminare di quale modello di integrazione sociale in una società multietnica questo **dispositivo** presupponga.

per comprendere i rapporti tra differenze culturali e salute in una società globalizzata OCCORRE andare al di là di una concezione statica tradizionale di cultura per riuscire a cogliere le dinamiche interazionali che si sviluppano in situazioni di multiculturalità. (Guido Giarelli, *Il contesto della mediazione: la sfida della interculturalità nella società multietnica*)

*\*Guido Giarelli, nel suo testo, si riferisce alla Mediazione Culturale*

# Multiculturalismo, una parola contenitore

Il termine compare negli anni '60 per la prima volta nel dibattito politico ed intellettuale americano, indicando una generica rivendicazione di pari dignità e peso sociale per le diverse identità socio-culturali.

Negli anni '80 diventa sinonimo di un modello di integrazione sociale incentrato sulla valorizzazione della differenza.

**Multiculturalismo diverso da Società multiculturale** (concetto quest'ultimo nato anni '40 per descrivere scenario futuribile di una società cosmopolita, multirazziale, plurilingue, formata da individui del tutto privi di legami patriottici e al contempo di qualsiasi pregiudizio sociale).

Negli anni '90 la società multiculturale comincia a coincidere con quanto viene auspicato e contenuto nel progetto politico del cosiddetto movimento multiculturalista: **specifico modello di società, incentrato sul problema del riconoscimento e della valorizzazione della differenza.**

# Multiculturalismo nella letteratura Sociologica viene usato in 3 accezioni differenti:

**Demografica/descrittiva:** indica il processo di diversificazione e di pluralizzazione culturale che caratterizza sempre più le società occidentali.

**Programmatico/politico:** inteso come progetto di riformulazione delle società democratiche, finalizzato a rendere queste ultime maggiormente sensibili sul fronte della diversità culturale, attraverso l'introduzione di trattamenti giuridici differenziati in base all'appartenenza di gruppo, e attraverso misure legislative volte a garantire ai gruppi minoritari/svantaggiati quote riservate e percorsi di inserimento sociale.

**Ideologico/ normativo:** indica un vero e proprio movimento ideologico mirante a rimettere in **discussione alcuni dei capisaldi della dottrina liberal-democratica** alla base dei sistemi socio-politici occidentali. (rapporti tra sfera pubblica e privata, **al fine di promuovere un modello di integrazione sociale non più basato sulle tradizionali strategie assimilazioniste**, ma incentrato sul riconoscimento di un diritto alla differenza e conferimento di uno spazio di autonomia alle comunità subnazionali).

**I 3 aspetti costituiscono elementi inscindibili tra loro e si alimentano reciprocamente.**

# Multiculturalismo come processo sociale:

La diversità nelle società attuali europee, riguarda non tanto le differenze economiche, quanto differenze che possono essere raccolte sotto l'etichetta "differenze culturali".

**La diversità culturale è in forte crescita, è il risultato di 2 distinti processi:**

1. **Trasformazione** in fase post-moderna della società contemporanea: l'identità cessa di essere qualcosa che viene assegnato all'individuo dall'ambiente sociale; piuttosto è il singolo che diventa artefice del proprio bagaglio culturale.  
Conseguenze:  
problematicità dell'identità e del suo riconoscimento (il riconoscimento deve essere conquistato).  
affermazione del relativismo culturale.
2. **Diversità culturale** prodotta dall'impatto dei processi migratori

**La società postmoderna si presenta inevitabilmente sotto forma di società frammentata e segmentata.**

# Le politiche sociali del Multiculturalismo

Le politiche sociali proposte dal M., sono realizzabili attraverso l'attribuzione di **diritti culturali e collettivi**. Essi sono relativi alla salvaguardia della propria specificità culturale e sono da intendere essenzialmente come diritti collettivi: è il gruppo sociale a beneficiarlo, l'individuo trae vantaggio non in quanto tale, ma in quanto membro di un determinato gruppo sociale. (i diritti culturali promuovono inevitabilmente un particolare tipo di cittadinanza : la **cittadinanza differenziata**, trattamento differenziato dei membri di una società)



**Risulta evidente l'ambivalenza del multiculturalismo, che contiene le premesse per un processo di disintegrazione della società.**

# Francia: il modello dell'universalismo repubblicano o dell'assimilazione

La Francia è stato il paese in cui il M. è stato più duramente contestato; unico modello ritenuto valido era quello Universalista, Laico e Repubblicano (lo spazio pubblico non è etnoculturalmente denotato, ma non è neppure neutro; piuttosto è dotato di una forte pregnanza etica, fondata su un sistema di valori umanitari e universali e su un sentimento di appartenenza alle reti di solidarietà).

Il modello pone enfasi sull'uniformità. La natura universalista, se da un lato appare come elemento di chiusura alla differenza, dall'altro garantisce una grande apertura verso coloro che provengono dall'esterno. L'ingresso è relativamente semplice, ma l'integrazione avviene solamente attraverso un processo di assimilazione (diventare francesi significa accettare quella pregnanza etica che pervade il modello Universalista, Laico e Repubblicano, che non si limita ai soli aspetti procedurali e ai diritti fondamentali, ma l'accettazione di elementi particolaristici come la lingua, necessario per la convivenza).

**È sottinteso, dunque, l'obbligo, per chi è portatore di una cultura differente, di mettere tra parentesi il proprio particolarismo e di relegare alla sfera privata la propria specificità.**

# Francia: il modello dell'universalismo repubblicano o dell'assimilazione

## **la loi relative à l'immigration et à l'intégration 2006 governo Sarkozy e**

### **Loi du 20 novembre 2007 relative à la maîtrise de l'immigration, à l'intégration et à l'asile:**

Per rilascio di un permesso di soggiorno è ora necessaria per ottenere un visto per un periodo superiore a tre mesi (articolo 3 della legge, l'articolo L.311-7 CESEDA).

Il contratto di accoglienza e integrazione divenne obbligatorio (articolo 5). Esso comprende l'educazione civica e, ove necessario, linguistica. Lo scopo del contratto è quello di preparare l'integrazione dello straniero che si stabilisce definitivamente.

Viene ristrutturato il ricongiungimento familiare sulla base del contratto di accoglienza.

La concessione della carta di residenza decennale assume "integrazione dall'estero nella società francese", valutato secondo tre criteri (articolo 7, l'articolo L. 314-2 CESEDA):

un "impegno personale per i principi che disciplinano la Repubblica francese";

un "effettivo rispetto di questi principi";

conoscenza "sufficiente" del francese (tranne che per gli oversessantacinquenni).

2010 Ministro Immigrazione Besson: adotta, con circolare, misure per attrarre ricercatori e studiosi, con corsie preferenziali.

La loi sur le droit des étrangers del Luglio 2015, prevede un permesso di soggiorno per due a quattro anni, dopo un primo anno al fine di evitare ai cittadini stranieri di recarsi ogni anno nella prefettura.

2018 Francia adotta legge asilo immigrazione (in prima lettura) ulteriore giro di vite per espellere i migranti irregolari al fianco di una migliore accoglienza per i rifugiati – fortemente contestata da tutti (ONG, Sindacati, Politici etc)

# La «Stanza» e l'assistenza religiosa e spirituale nell'universalismo repubblicano francese

L'articolo 2 della legge 9 dicembre 1905 riconosce, senza sovvenzioni, il diritto dei ministri di culto ad esercitare la loro funzione nei licei, nelle scuole, negli ospedali, negli asili e nelle carceri.

È l'articolo R1112-46 du Code de la santé publique che afferma il diritto del paziente a ricevere, a richiesta, il proprio ministro di culto e la circolare 6 Maggio 1995 (carta della persona ospedalizzata), puntualizza tale diritto assieme al rispetto delle credenze, delle abitudini alimentari, dei riti funerari, e del trattamento della salma, purchè non « ostacolino i servizi ospedalieri »

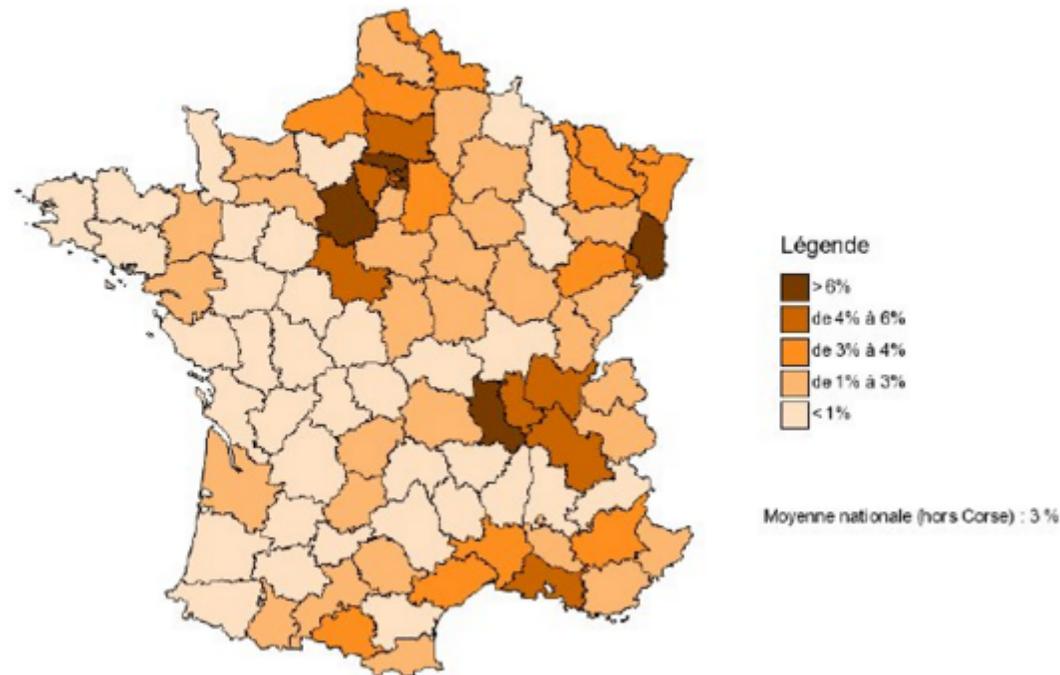
Infine la Circolare del 2006 Min. Salute regola le procedure di assunzione o di volontariato presso tutti gli ospedali dei ministri di culto, l'organizzazione dei servizi ed eventualmente delle « Stanze », in accordo con le autorità religiose comprese in un protocollo d'intesa nazionale.

Insomma in Francia nonostante il limite rappresentato dalla « Laicità », l'assistenza religiosa pluralistica è più che garantita e numerosissime sono le « Stanze » in Francia, specialmente nei luoghi di cura

# L'Islam nell'universalismo repubblicano francese

L'Islam è la seconda religione più diffusa in Francia, dietro al Cattolicesimo per numero di credenti. Con un numero tra il 5% e il 10% della popolazione nazionale la Francia ha il più grande numero di musulmani nell'Europa occidentale  
Le Moschee sono 2500 moschee, 200 secondo i canoni Islamici

**L'implantation de l'Islam en France**  
(pourcentage de la population se déclarant de confession musulmane)



# Pluralismo ineguale: Gran Bretagna: modello differenzialista o del pluralismo ineguale britannico

Antitetico a quello francese, perchè privilegia la pluralità culturale in luogo di una uniformità astratta e universalista.

Nel Regno Unito è sempre mancata un'idea di nazionalità britannica. Ciò che accomuna i cittadini è l'essere sudditi della corona. Questo modo di tenere insieme le identità, si è applicato anche agli immigrati.

**1948 National Act:** tutti i cittadini dell'ex impero possono risiedere in Gran Bretagna, poi mitigato dalla previsione di regolamentazioni degli ingressi per evitare eccessi.

La linea seguita dal governo fu quella di procedere a integrare **non** i singoli individui, ma intere **comunità:** le comunità vennero riconosciute e dotate di un'ampia sfera di autonomia. **Ma** la coabitazione si rivelò presto complicata (autoarchia delle Shari'a Courts).

**Prima risposta al problema..**1968 "Programma Jenkins" che conteneva 3 obiettivi chiave:

1. Uguaglianza delle opportunità
2. Riconoscimento delle diff. Culturali
3. Promozione di un clima di tolleranza

**In breve tempo questi obiettivi si trovarono in palese contraddizione tra loro (in particolare l'uguaglianza di opportunità cozzava con il riconoscimento delle differenze.)**

**La soluzione trovata:** distinzione **pubblico** (ambito uguaglianza delle opportunità) /**privato** ( pieno riconoscimento della diversità culturale).

# Pluralismo ineguale: Gran Bretagna: modello differenzialista o del pluralismo ineguale britannico

**Dal 2008** introdotto il PBS Point Based System, sistema a punti destinato a proteggere i lavoratori «British» e ad evitare competizione verso il basso, per i lavori a bassa qualifica

**Dal 2008** introdotta la CI per rifugiati, ma con estensione entro il 2015 al 90% degli «stranieri»  
ATTENZIONE: in Gran Bretagna non esiste la carta di Identita per gli «autoctoni».

**2006:** Immigration, Asylum and Nationality Act e Criminal Justice and Immigration act 2008 hanno reso più difficile l'ottenimento della cittadinanza, riconnettendola al PBS e al mantenimento della fedina penale pulita, UK Borders Act 2007 ha introdotto i «rimpatri veloci» giudicati poi illegali dall'Alta Corte di Giustizia Europea, ha introdotto la presa dei dati biometrici agli «immigrati».

**Nell'Aprile 2016** è entrata in vigore una legge ulteriore che prevede che gli «Immigrati non comunitari» che hanno speso più di cinque anni di lavoro nel paese dovranno guadagnare £ 35,000 per anno, pena l'espulsione – ma sono previsti vari scaglionamenti – la legge è stata criticata duramente dal Royal College of Nursing. E 'previsto il caos nel servizio sanitario, e ha esortato il Ministero degli Interni per aggiungere infermieristica alla lista delle occupazioni esenti dalle regole e riconsiderare la soglia salariale.

# Pluralismo ineguale: ma le «Stanze ci sono?»

Equal Pay Act 1970: introduce antidiscriminazione sul posto di lavoro, compreso NHS (National Health System)

Employment Equality (Religion or Belief) Regulations 2003: specifica divieti per discriminazioni sul posto di lavoro compreso NHS

Nel frattempo si cominciarono a realizzare “Stanze” sia all’interno del NHS che nello spazio pubblico

NHS England – NHS Chaplaincy Guidelines 2003, Promoting Excellence in Pastoral, Spiritual & Religious care, updated 2015

**NHS Chaplaincy Programme 2015** il servizio sanitario deve essere comprensivo dell’offerta anche di assistenza religiosa e di forme di considerazione dei bisogni spirituali dei pazienti

Del programma fanno parte

- College of Health Care Chaplains (CHCC)

- Association of Hospice and Palliative Care Chaplains (AHPCC)

- UK Board of Healthcare Chaplains (UKBHC)

- Health Care Chaplaincy Appointment Advisers

- Healthcare Chaplaincy Faith and Belief Group (HCFBG) che comprende tutti i 9 gruppi religiosi maggioritari compresa la Chiesa Cattolica e la British Humanist Association (BHA come osservatori).

**Le moschee sono 1600 di cui 200 costruite secondo i canoni dell’Islam\***

\*FONTE DA QUI IN POI: Fondazione Icsa (Intelligence Culture and Strategic Analysis)

# Pluralismo ineguale e «Stanze»: addirittura si arriva al commerciale!



**Lightweight Plus** (purchase only): Design as Lightweight version, made from 4 (6' x 6') 12mm MDF panels, joined by a peg system and groove system.

*Purchase price:* £2,990.00 (plus VAT)

*Weight:* 75Kg

<http://cargocollective.com/wwwmulti-faith-spacesorg>

# Pluralismo ineguale: segregazionismo tedesco o modello di istituzionalizzazione delle precarietà

La variante tedesca del pluralismo ineguale ha avuto *storicamente* il carattere di una forma di **blando *apartheid***, basato sul mancato riconoscimento della propria realtà di paese d'immigrazione da parte di quello che costituisce il paese europeo con il più alto tasso di immigrati in rapporto alla popolazione autoctona (oltre il 9%). La politica del ***Gastarbeiter* (lavoratore ospite)** si è così caratterizzata per il fatto di considerare l'immigrato non come tale, ma come ***un lavoratore temporaneamente presente*** sul territorio tedesco in funzione delle mutevoli esigenze del suo sistema economico sin dal secondo dopoguerra. Ciò ha comportato la mancata concessione sia di ogni diritto di cittadinanza politica sia della possibilità di godere degli stessi diritti economico-sociali di cui godono i lavoratori tedeschi; mentre il diritto alla differenza culturale e al mantenimento del proprio patrimonio identitario è stato tutelato proprio in nome della separatezza tra cittadini di stirpe tedesca e lavoratori stranieri ospiti.

**1973** una legge blocca il reclutamento di lavoratori immigrati

Poi però

**2005**, nuova legge sull'immigrazione (Zuwanderungsgesetz), con nuove regole sui permessi di lavoro per i lavoratori altamente qualificati e autonomi, espansione dei criteri per l'ammissione di rifugiati, misure per favorire l'«integrazione»

# Pluralismo ineguale: segregazionismo tedesco o modello di istituzionalizzazione delle precarietà

**2000** concessione cittadinanza tedesca ai cittadini turchi nati in Germania (scelta tra i 18 e i 23 anni)

**Legge 2013:** i bambini potranno avere due passaporti se hanno vissuto almeno otto anni in Germania o se hanno frequentato le scuole per almeno sei anni.

In sostanza Jus soli e doppio passaporto per Turchia, Serbia e la Bosnia-Erzegovina (non per tutti gli «stranieri»)

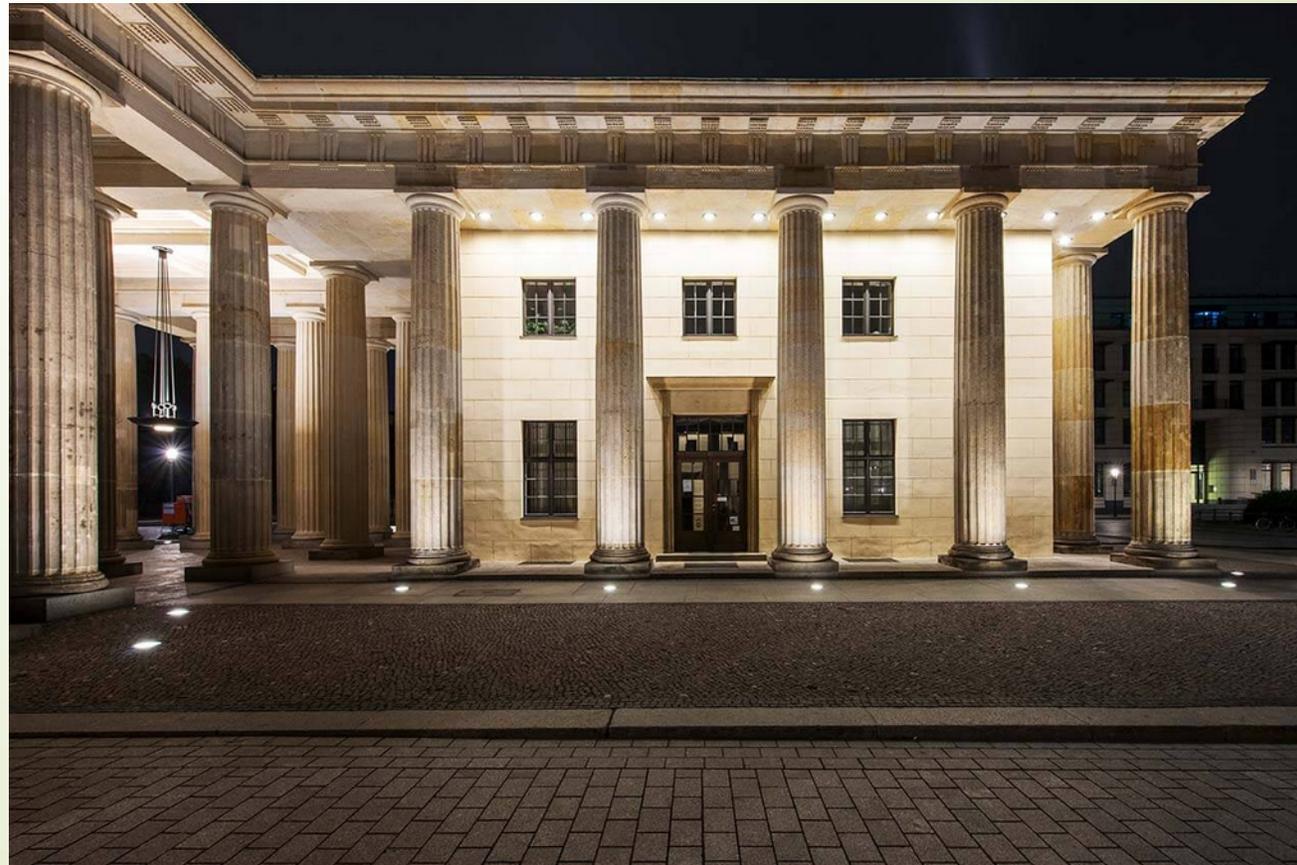
**Dal 2013**, come nel resto d'Europa, è stata introdotta la "Blue Card", legata a uno stipendio minimo e al titolo di istruzione. (alte qualifiche)

Possiamo ricordare il «non detto» tedesco: centinaia di migliaia di badanti polacche che si davano il cambio per il permesso...poi...abbiamo visto come si è comportata la Germania durante la crisi del 2015 legata ai profughi provenienti dalla Siria o dalla Turchia: certamente è difficile giudicare il modello tedesco che **a fronte di ostacoli agli ingressi è pragmaticamente impegnato a favorire la «integrazione».**

**Le Moschee sono 2400, di cui 70 grandi moschee che rispettano i canoni architettonici islamici.**

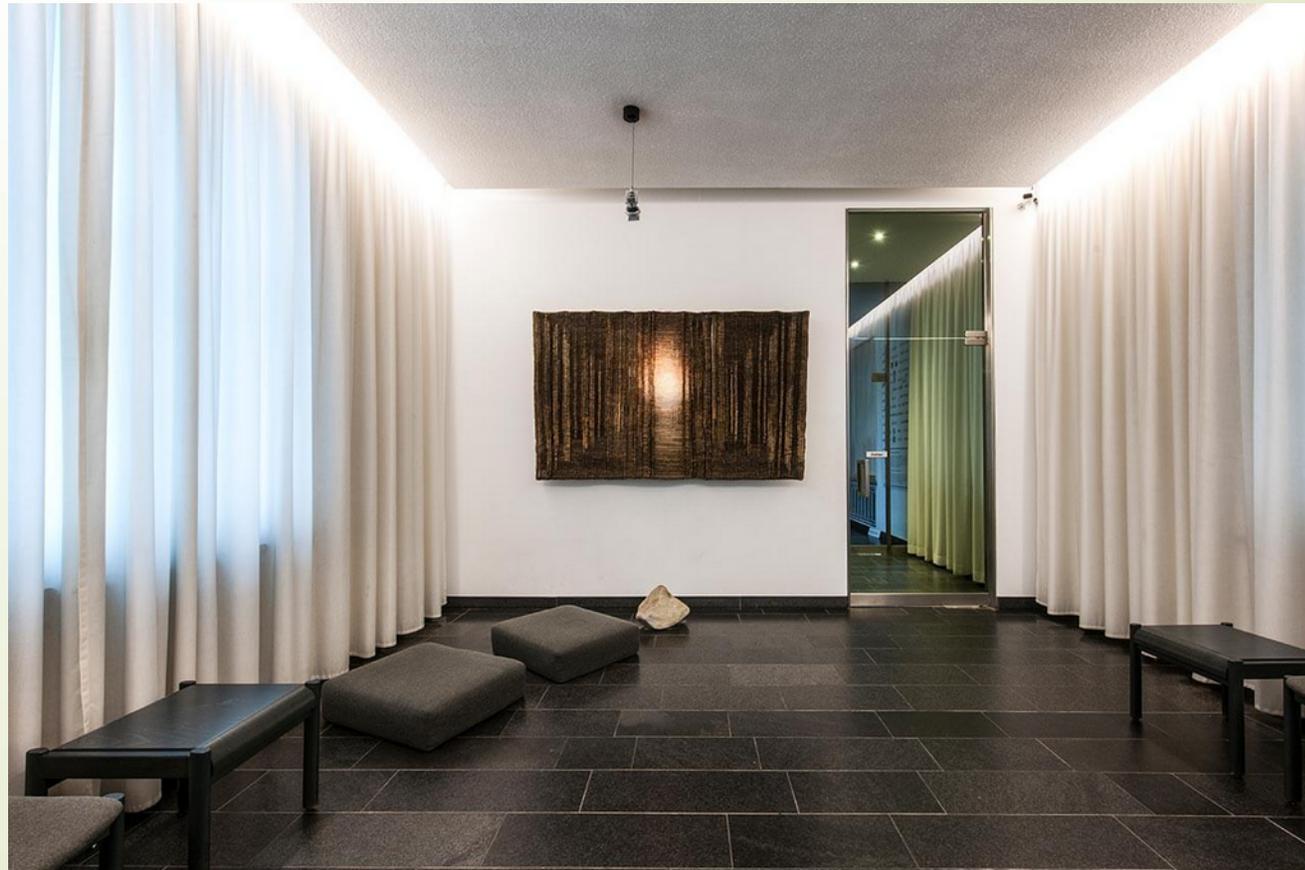
# Pluralismo ineguale: segregazionismo tedesco o modello di istituzionalizzazione delle precarietà

**Stanza del silenzio interconfessionale, Porta di Brandeburgo – Berlino  
1994**



# Pluralismo ineguale: segregazionismo tedesco o modello di istituzionalizzazione delle precarietà

**Stanza del silenzio interconfessionale, Porta di Brandeburgo – Berlino  
1994**



# Pluralismo ineguale: segregazionismo tedesco o modello di istituzionalizzazione delle precarietà

House of one: ORA il progetto per le tre religioni monoteistiche  
cristianesimo, Islam, ebraismo





**Una delle “stanze del silenzio” chiuse in Germania,  
quella dell'Università di Francoforte**

# Pluralismo ineguale: segregazionismo tedesco sì, ma pragmaticamente impegnato a favorire la «integrazione».

Le Leggi tedesche da sempre riconoscono i diritti degli individui e così molto pragmaticamente le «Stanze» e altre forme di assistenza religiosa sono presenti **negli ospedali pubblici o privati tedeschi**: l'«assistenza sanitaria di cappellania» è un servizio fornito da chiese protestanti e cattoliche e reso ecumenicamente. È possibile anche organizzare il soccorso spirituale delle altre religioni e confessioni religiose,

**Le «Stanze» sono diffuse capillarmente anche nello spazio pubblico: nelle città, nelle Università; nelle carceri è garantita l'assistenza spirituale.**

**Ricordiamo:** il 16 Febbraio 2016, in seguito ai fatti di Colonia, **chiuse quasi tutte le «stanze» nelle Università tedesche**

**Università di Dortmund:** studenti segregati da altri studenti musulmani nella parte più piccola della stanza, assieme alle donne. Copie del Corano erano disposte nella stanza  
**Università di Bochum,** la “sala di meditazione” è stata chiusa a causa della presenza di salafiti.

**Fine del sincretismo religioso tedesco?**

# Multiculturalismo integrato: Canada

Questione del Québec riconoscimento del bilinguismo anglo-francofono, pluralismo culturale,

**1971** il Primo Ministro Pierre Trudeau adotta la Multiculturalism Policy of Canada, andando così ad implementare una politica dichiaratamente multiculturalista per la prima volta nella storia globale.

**1988 *Canadian Multiculturalism Act*** : prevede l'integrazione anziché l'assimilazione delle minoranze etniche, e di tutte quante (non solo quella francofona), decentramento di molte competenze in materia a province, territori e municipalità.

**In sostanza** il Canada è l'**unico paese** al mondo ad aver "implementato il multiculturalismo come politica generale dello stato" per affermare "il valore e la dignità di tutti i cittadini canadesi, senza distinzione di origini razziali o etniche, lingua e religione". Per ribadire che **"tutti i cittadini sono uguali. Il Multiculturalismo fa sì che tutti i cittadini possano mantenere le proprie identità, essere orgogliosi dei loro antenati e mantenere un senso di appartenenza"**. In Canada è stata istituita la festa del Multiculturalism day che cade tutti gli anni il 27 giugno.

Naturalmente esistono norme precise ed efficienti che regolano gli ingressi nel paese da ultimo il **new Express Entry program 2015**, per lavoratori con particolari qualifiche e che dedicano programmi specifici ai rifugiati.

# Multiculturalismo integrato, Canada: libertà di culto

**Così come** il Canada è **l'unico paese** al mondo ad aver inserito nella propria costituzione il multiculturalismo è l'unico in cui è stata non solo garantita, ma realizzata la piena libertà di culto in tutti i luoghi pubblici.

**Ciascuna provincia o territorio** si è dotata di leggi in materia per ogni ambito: NHS, Università, altri spazi pubblici)

Nel **HNS** esistono quasi ovunque «Stanze» ed è presa in considerazione ogni possibile differenza. **Linee Guida** sono state redatte in ogni provincia e per ex. la Canadian Hospice Palliative Care Association aveva prodotto già nel 2002 “The CHPCA Norms of Practice”

Nelle **altre Istituzioni pubbliche** spiccano le «Stanze» in ciascuna **Università** canadese e numerose sono presenti nelle città

# Multiculturalismo integrato, Canada: rapporto con l'Islam

I Musulmani in Canada sono il 2% della popolazione (ca 700 mila) e non tutti i luoghi di culto (ca.1000) sono Moschee secondo i Ismaili Jama'at Khanas; quelle canoniche sono 90 compreso l' Ismaili Centre di Toronto e Vancouver

Nel 2010 50 Imam e 200 moschee anti-radicalismo firmarono la Prima Dichiarazione di imam a livello nazionale contro integralismo e radicalismo

La MAC Muslim Association of Canada che controlla 20 scuole islamiche e 14 moschee nelle principali città canadesi è stata accusata nel 2015 di finanziare Hamas.

Nel quadro complicato dal terrorismo di matrice islamista ? lo stato Canadese è impegnato da anni nell'incentivare le Moschee «Ufficiali» e a chiudere i Centri islamici (per dirla all'italiana!) ||  
**Canada non rinuncia al Muticulturalismo**

# Multiculturalismo integrato: Australia

**Storicamente:** genocidio degli aborigeni, politica fortemente assimilazionista di difesa del suo carattere “bianco” nei confronti della pressione migratoria

**Anni 50/60** passa all'integrazione, incoraggiando altri europei e il ricongiungimento familiari ma principalmente per lavoro.

**Dagli anni 70** si passa al multiculturalismo ma il sistema d'entrata rimane stabile come prima – un controllo generale. **Australian Citizenship Act del 1973** che incentiva i ricongiungimenti e affronta il problema “boat people”

**Dagli anni 80** entra in vigore il sistema a punti, si entra di più per lavoro, business, molto meno per ricongiungimenti familiari, ma anche come rifugiato.

**1989** National Agenda for a Multicultural Australia avvia una politica di *riconoscimento delle differenti identità culturali come il perno e il motore dello sviluppo del paese* che cerca di coniugarsi con forme di effettiva giustizia sociale

**2003** nell'ambito del programma governativo **Multicultural Australia: United in Diversity**, primo ministro John Howard, liberale, le politiche migratorie sono molto regolate e collegate alle politiche multiculturali che promuovono l'eguaglianza e la reciproca comprensione.

# Multiculturalismo integrato: Australia

Si entra con il visto per lavoro o di altro tipo ( oltre 20 tipi di visti ). Gli Stati hanno forte autonomia per i visti per lavoro nell'ambito delle quote richieste dai datori di lavoro.

Il visto permanente possibile solo per età compresa fra 18 - 45 anni.

L'alternarsi al potere di Liberali e Laburisti, ha dopo il 2007 indebolito tale politica multiculturalista integrata, annacquandola in forme di riconoscimento della differenza culturale nella sfera privata che comportano un sostanziale arretramento sul piano della uguaglianza di opportunità.

Da ricordare anche gli scontri interetnici di Cronulla Beach nel dicembre 2005, un segnale d'allarme: episodi di violenza collettiva, vandalismo e ritorsioni scoppiarono tra autoctoni e immigrati di origine libanese.

L'Australia deve fronteggiare anche gli sbarchi dei cosiddetti "boat people": immigrati illegali in arrivo dalle coste asiatiche, che mettono a dura prova il rispetto dei diritti umani.

Dall'altro lato il riconoscimento dei diritti degli aborigeni e la restituzione delle terre loro sottratte

# Multiculturalismo integrato: «Stanze» in Australia

Coerentemente agli alti e bassi del Multiculturalismo australiano verificiamo la presenza di numerosissime «Stanze» in tutti gli ambiti pubblici: Città, secondo norme agili che si è dato fin dagli anni 90 ciascun stato federale, Università, Ospedali.

**In ambito sanitario** è più di un ventennio che esistono **linee guida** continuamente aggiornate riguardo alle differenze religiose e culturali, che spaziano dal trattamento del paziente in corsia sino al trattamento delle salme e ovviamente quasi tutti gli ospedali offrono una «Stanza multiculto».

**Programmi e progetti** sull'assistenza religiosa nel HNS sono concertati dalle Commissioni Multiculturali di ciascun Stato assieme alle Associazioni delle Comunità Religiose e sono sostenute dai Dipartimenti Sanità di ciascun stato

Si arriva al caso del Multi-Faith Centre del Princess Margaret Hospital di Perth **che ha aperto una “Stanza” solo per l'Islam**  
**April 7 2015**



Il Rabbino di Vittoria spiega il trattamento della salma durante The Jewish Immersion Day tenuto per Professionisti Sanitari nel quadro del programma ENABLING MULTI-FAITH SPIRITUAL CARE IN THE HEALTHCARE SYSTEM: A PILOT EDUCATION PROGRAM 2013 sostenuto dal Dipartimento di Sanità dello Stato di Victoria

# Multiculturalismo integrato Australia: rapporti con l'Islam

Furono gli Albanesi a costruire a Victoria la prima moschea nel 1960, e nel 1963 a Melbourne;

dopo l'arrivo tra il 1967 e il 1971 di 10 mila Turchi in Sidney le moschee si moltiplicarono secondo le varie correnti (in Australia convivono ben 20 Associazioni islamiche e sono presenti 4 organizzazioni radicali) ;

Le moschee sono circa 400, molte costruite secondo i canoni;

ora i musulmani sono ca mezzo milione (2.2% della popolazione), accanto alle moschee sono state istituite scuole islamiche

Complessivamente si può dire che, tra emergenze di sicurezza legate al terrorismo e a conflitti interni tra autoctoni e immigrati **l'Australia cerca sempre una soluzione per mantenere il Multiculturalismo**

# Multiculturalismo integrato: Svezia

**1975** adozione di una politica multiculturalista con il principio dell'uguaglianza delle *opportunità sul piano sostanziale*, prevedendo pure la **possibilità di libertà di scelta tra identità etnica ed identità svedese**.

Il tradizionale modello comprensivo ed efficiente di **welfare state** svedese ha saputo così ampliare i diritti di cittadinanza sociale ai nuovi venuti; concedendo anche i diritti politici con relativa facilità

Ma vediamo ora che la Svezia ha sospeso il trattato di Schengen (5 Gennaio 2015) e negli ultimi anni vi è stato un forte dibattito politico sulla questione «immigrazione» con il rimpatrio di circa 80 mila rifugiati che hanno vista respinta la domanda (28 gennaio 2016)

# Multiculturalismo integrato svedese e «Stanza»

**Sulla base di questo modello** di «stato assistenziale» è chiaro che non è stata dimenticata la questione dei bisogni religiosi o spirituali delle persone:

«**stanze**» per «Meditation, Serenity, and Prayer» sono attivate in tutte le Università svedesi , esistono stanze interconfessionali nelle città.

Anche nel **Sistema Sanitario**, pionieristico nelle terapie centrate sul paziente, l'accoglienza delle differenze religiose ed interculturali è sempre all'avanguardia

**Curiosità:** sono stati i medici oncologi svedesi a svolgere le prime e più significative ricerche sull'importanza dei bisogni spirituali dei pazienti in relazione alla reazione alla malattia, alle terapie e alla resilienza.

## Serenity room, Uppsala Universitet

A room for serenity, prayer and meditation is available in Ångström Laboratory, room 1K1667. The room is open in the daytime from 07.00 until 17.00 and can not be reserved. [The Campus management](#) can give you more information



# Multiculturalismo integrato svedese e Islam

**Parecchie moschee** sono state costruite in Svezia a partire dagli anni '80, le principali la moschea di Malmö (1984) e la moschea di Stoccolma (2000). Almeno 20 quelle canoniche per 500 mila fedeli di varie correnti religiose.

La moschea di Bellevue e la moschea di Brandbergen sono state al centro di controversie negli anni 2000 come luoghi di reclutamento e propaganda jihadista.

Ma **Il Vescovo di Stoccolma** Eva Brunne, lesbica, assieme alla compagna prete, Gunilla Linden ha proposto di rimuovere dalla cattedrale segni della croce e indicare la direzione della Mecca sul presupposto che tutti i fedeli devono essere benvenuti. By Pamela Geller on October 5, 2015

Difficile dire cosa succederà in Svezia: molte decisioni politiche sono condizionate dalla forte pressione migratoria – la Svezia ha accolto realmente **molto rifugiati** negli ultimi anni (170 mila nel 2015) e i malumori sono diffusi -

**Ma il Welfare state sembra reggere**

# Multiculturalismo frammentato: Stati Uniti

## Due metafore

**Melting Pot** la fusione delle diverse etnie e culture in un'unica società; questo tipo di integrazione è però considerata da alcuni come una minaccia per l'identità culturale della comunità autoctona. Questo atteggiamento che è considerato pericoloso perché potrebbe inquinare e corrompere l'identità della comunità con la mescolanza di culture diverse è stato definito mixofobia, paura cioè della mescolanza. Secondo altri che non temono l'interazione fra le culture pensano che il melting pot sia comunque dannoso, perché gli immigrati per non venire emarginati e per essere accettati cancellano la propria identità culturale.

**Il Salad Bowl** è invece una mescolanza, ma non una fusione delle diversità, cioè una grande varietà di culture in un territorio senza annullare le differenze né far prevalere una sulle altre. Non a caso è stato scelto il termine “insalatiera” per indicare una società in cui si valorizza il rispetto delle differenze culturali.

# Multiculturalismo frammentato USA e «Stanze»

Coerentemente alle due metafore proposte e al liberalismo che caratterizza lo stato delle libertà e della affermazione dei diritti civili sono a migliaia le stanze interconfessionali, spirituali, di meditazione etc. negli Stati Uniti in ambiti pubblici e privati, nelle città e nelle Università, sia pure in modo frammentato appunto, a macchia di leopardo.

**Nel HNS diverse organizzazioni** di primo piano hanno riconosciuto l'importanza della cura spirituale. La **Joint Commission on Accreditation of Healthcare Organizations** ha una politica che afferma: «La necessità per l'ospedale di fornire la cura pastorale e altri servizi spirituali per i pazienti che ne facciano richiesta»

Nel 1992, 3 scuole di medicina offrivano corsi sulla spiritualità e la salute. Nel 2001, **75 delle 125 scuole** offrono corsi. Molti di questi corsi sono obbligatori.

Sono quindi **numerosi gli ospedali dotati di «Stanza» e di forme** che assicurano l'assistenza religiosa in corsia (è anche **qualità** in un paese dove ti possono citare se manca!!!)

# Multiculturalismo frammentato USA e Islam

Nel 2011 il Pew Research Center di Washington ha stimato che al 2010 i musulmani erano circa 5 milioni e questa stima è destinata a crescere.

Le zone costiere, il sud della California, le regioni urbane del Midwest, le aree metropolitane del Texas, alcune città del sud e le città del Nord-est da Washington D.C. a New York, sono le aree con la più alta densità di moschee;

oltre 80 moschee radicali costituiscono circa il quattro per cento delle circa 2.106 moschee negli Stati Uniti.

Le moschee sono etnicamente diversificate. I principali partecipanti sono sud-asiatici, arabi e afro-americani, con un numero crescente di nuovi immigrati, tra cui somali, africani occidentali e iracheni. Lo studio non ha incluso le moschee di Nation of Islam, perché è una religione separata

# Multiculturalismo frammentato USA e Islam

**Il 30 gennaio 2016** due donne islamiche, Hasna Maznavi (scrittrice), Sana Muttalib (avvocato) hanno inaugurato la Women's Mosque of America, **la prima moschea per sole donne** a Los Angeles, non senza un pesante conflitto con alcuni Imam...

...insomma il paese di Trump, dei neonazisti texani, continua comunque a sviluppare soluzioni e gestire il conflitto tra le sue infinite differenze...

A proposito di donne imam il 26 Agosto 2016 anche in Danimarca, alla moschea Mariam due donne Imam, Sherin Khankan e Saliha Marie Fette, hanno tenuto il sermone della preghiera del venerdì con il chiaro intento di «sfidare le strutture patriarcali nelle istituzioni religiose» (la Repubblica 28/8/2016)...  
a proposito di un Islam presuntamente statico...

EastPlanIslamicCenter2015 Texas



Politiche di integrazione	UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITÀ (EQUITÀ)		
		NO	SI
<b>RICONOSCIMENTO DIFFERENZA CULTURALE</b>			
	<b>NO</b>	FUSIONE <i>(melting pot USA)</i>	ASSIMILAZIONE <i>(Francia)</i>
	<b>SI</b>	SEGREGAZIONE <i>(gastarbeiter Germania)</i>  PLURALISMO INEGUALE <i>(Gran Bretagna)</i>  MULTICULTURALISMO FRAMMENTATO <i>(affirmative actions USA)</i>	MULTICULTURALISMO INTEGRATO <i>(Canada, Svezia, Australia)</i>

Fig.1- Modelli di integrazione sociale nella società multi-etnica

Schema tratto da Guido Giarelli, *Il contesto della mediazione: la sfida della interculturalità nella società multi-etnica*

# Italia: quale modello?

L'Italia si trova all'interno di flussi migratori che si fanno ricondurre ad un **Modello mediterraneo** dell'immigrazione e che accomuna Portogallo, Spagna, Italia e Grecia.

Nella storia dei flussi migratori in Europa, paesi affacciati sul Mediterraneo che da aree di partenza diventano aree di destinazione.

## Italia: rapporti con l'Islam

Solo 2 moschee rispondono ai canoni architettonici islamici, la grande moschea di Monte Antenne a Roma e quella di Segrate, alle porte di Milano. Altre Moschee notevoli, ma non canoniche: Ravenna, Palermo, Torino. Le altre, come spiega il rapporto della Fondazione Icsa (Intelligence Culture and Strategic Analysis) che ha svolto un'indagine sui luoghi di culto della comunità musulmana, "sono costituite da immobili adibiti a sale di preghiera, per lo più garage, capannoni autodefiniti «Centri di cultura Islamica...Il problema dell'Intesa con lo Stato...

# Italia: quale modello?

- Un modello di integrazione subalterna (Ambrosini)  
Ambrosini ha sviluppato anche lo studio delle reti migratorie sul modello lanciato da Massey Douglas et all. che indagarono le reti messicane negli USA.
- Un modello mediterraneo di immigrazione (Pugliese)
- Un modello di Apartheid italiano (Basso e Perocco)
- Un modello di integrazione ragionevole (Zincone)
- Modello integrazione «latina» ex Ministro Andrea Riccardi, fatta di «urbanitas» – come per i Romani - e «pietas» anche cristiana, ma manca lo stato (in *Integrazione* pag. 89-109, Guerini e ass., Milano, 2013)

## Itegrazione e/o , interazione?

INTEGRAZIONE		INTERAZIONE
Contrattazione individuale	SISTEMA ISTITUZIONALE  POTERI	Contrattazione Colletiva
Accoglienza		Scambio
Assistenza		Luogo
Casa		Socialità
Lavoro		Linguaggio
Salute		Cibo
Istruzione		Socializzazione
Ordine Pubblico		Ospitalità

Bosi Alessandro., (2007), *Integrazione, interazione e socialità nell'universo multiculturale*, in *Mediare tra chi e che cosa? Riflessioni di studiosi e operatori sanitari sull'incontro con il paziente migrante*, V. Pellegrino, Unicopli, Milano. Leggibile (ma non scaricabile) a <http://studylibit.com/doc/1565936/integrazione--interazione-e-socialit%C3%A0-nell-universo-multi>

...

# Giovanni Sartori:

## Pluralismo, Multiculturalismo ed estranei.

- L'idea liberale di **pluralismo** considera l'unità della compagine sociale attraverso l'interazione di gruppi che sviluppino "affiliazioni multiple« tra «associazioni non imposte».
- Laddove invece si sommino e si rafforzino l'un l'altro, in modo esclusivo, l'aspetto etnico, linguistico e religioso si determinano "linee di frattura coincidenti" realizzando "comunità chiuse" che, alla lunga, diventano invasive ed aggressive.
- Lo stesso concetto di **tolleranza** si fonda su tre criteri: fornire sempre delle ragioni di ciò che consideriamo intollerabile, non essere tenuti a tollerare chi ci infligge un danno o un torto, la **reciprocità della tolleranza**.
- La comunità deve essere difesa, pena la disintegrazione dello Stato. Nel rapporto tra pluralismo e comunità, dunque, la comunità è definita dal pluralismo, cioè da una "disposizione tollerante" che ha come sua struttura fondante le "associazioni volontarie non imposte".
- Il problema si crea con la cultura islamica che ha una visione del mondo di tipo teocratico che non prevede separazione tra politica e religione e non riconosce i diritti umani come inviolabili.
- **Il multiculturalismo** non registra solo la diversità ma addirittura la promuove come valore in sé. Rifiuta l'assimilazione, è aggressivo, bellicoso e, in quanto si oppone all'integrazione, **di fatto svolge un ruolo di dis-integrazione**. Invece di produrre una nuova Europa sul modello della nazione americana (e pluribus unum), potrà produrre solo una nuova balcanizzazione (e pluribus disiunctio)

Sartori, G., *Pluralismo, multiculturalismo e estranei. Saggio sulla società multi-etnica*, Rizzoli, Milano, 2000

# Carlos Giménez Romero: Interculturalismo

Riprendendo la diagnosi di Sartori, che aveva avuto effetti anche politici in Spagna, Giménez Romero elabora la sua proposta alternativa

- Intercultura **come concetto e pratica** che mette al centro l'**uguaglianza**
- Può essere un concetto **complementare** e non alternativo al multiculturalismo
- I gruppi indigeni attraverso un approccio interculturale possono presentare un **progetto di respiro nazionale** e non solo a carattere etnico

Critiche all'intercultura:

- È un tema nato in Europa in relazione agli immigrati; gli indigeni non sono immigrati
- Non si può avere intercultura tra diseguali; prima ho bisogno di essere rispettato
- L'intercultura in Guatemala è una strategia del potere per cooptare il ribelle, il dominato (Gimenez aveva lavorato in Guatemala per dare attuazione alle sue teorie)

Multiculturalismo e interculturalismo come due versioni del paradigma del pluralismo culturale.  
**Ma bisogna superare i modelli precedenti dimostratisi fallimentari.**

SCHEMA I

Proposta terminologica e concettuale

<i>Piano descrittivo</i> o dei Fatti <i>Ciò che è</i>	<i>Multicultura</i> = diversità culturale (linguistica, religiosa)	<i>Intercultura</i> = relazioni interetniche (interlinguistiche, interreligiose)
<i>Piano normativo</i> o delle Proposte sociopolitiche ed etiche <i>Ciò che dovrebbe essere</i>	<i>Multiculturalismo</i> Riconoscimento della differenza 1. Principio di uguaglianza 2. Principio di differenza	<i>Interculturalismo</i> Convivenza nella diversità 1. Principio di uguaglianza 2. Principio di differenza 3. Principio di interazione positiva
	Modalità 1	Modalità 2
	<i>Pluralismo culturale</i>	

Giménez R.C., *Interculturalismo* cap 7 di Intercultura e mediazione Teorie ed esperienze a cura di: Giuseppe Mantovani, Carocci, Roma, 2008

Dieci rifugiati e altrettante famiglie partecipano al progetto sperimentale **“Rifugiati in famiglia,”** gestito da Ciac onlus (ConConsortio Communitas e Caritas Faenza) nell’ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) dei comuni di Parma e Fidenza. **Un’applicazione concreta dell’interculturalismo di Gimenez Romero, così come potrebbe esserlo/è la «Stanza del Silenzio e/o dei Culti» = le Comunità entrano nelle Istituzioni, o, nel caso di «rifugiati in famiglia» qui le persone entrano in casa, assieme.**

Cosa prevede il progetto (Prof. Chiara Marchetti Ciac Onlus)

- Accoglienza per un massimo di 9 mesi
- Rimborso mensile alle famiglie
- Continuo supporto e momenti dedicati di verifica da parte di specialisti dell’asilo e della psicologia familiare
- Un operatore di progetto (psicologo) dedicato a supportare le dinamiche e le pratiche concrete di accoglienza
- In caso di difficoltà nell’accoglienza, garanzia per il rifugiato di rientrare nel progetto SPRAR
- Momenti di confronto e socializzazione comunitari



Connessioni

«Stanza» e Modelli CC,

Stanza e Diversity Management

## Norme:

### Articolo 13 Trattato Ue

1. Fatte salve le altre disposizioni del presente trattato e nell'ambito delle competenze da esso conferite alla Comunità, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

Non divieto ma piuttosto empowerment

**DIRETTIVA 2000/43/CE DEL CONSIGLIO** del 29 giugno 2000 *che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e o etnia*, che proibisce la discriminazione razziale nel mercato del lavoro, l'istruzione, la previdenza sociale, i servizi sanitari e l'accesso a beni e servizi

## Articolo 21 Carta dei diritti fondamentali della Unione Europea

### Non discriminazione

1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore, della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

2. Nell'ambito d'applicazione del trattato che istituisce la Comunità europea e del trattato sull'Unione europea è vietata qualsiasi discriminazione fondata sulla cittadinanza, fatte salve le disposizioni particolari contenute nei trattati stessi.

## Articolo 22

Diversità culturale, religiosa e linguistica

L'Unione rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica.



In sostanza: **non esiste alcuna norma europea** che imponga la assistenza religiosa nei luoghi di cura o in altri ambiti pubblici, ma solo un insieme di norme e direttive che **vietano la discriminazione**; così i paesi europei si sono adeguati con formule che, in genere, prevedono accordi con le Comunità Religiose o Filosofiche da parte delle Aziende Pubbliche o dei Comuni nel rispetto delle loro autonomie

# Esercitazione:

Siete stati chiamati a realizzare un progetto di «Stanza del Silenzio» presso l'Azienda Ospedaliera del vostro territorio: avete il mandato del Direttore Generale che appoggia l'idea, ma il coordinatore dei servizi infermieristici dell'Ospedale, che però è anche il referente per il Servizio MLC e l'intercultura, si oppone e propone, al limite, la soluzione del Protocollo di Intesa con le Comunità Religiose e Filosofiche che assicuri soltanto la possibilità per i ministri di fornire l'assistenza religiosa...ma niente «Stanza»

Nel frattempo voi avete già esposto il progetto alle Comunità e incassato le adesioni per una «Stanza» (ma con la defezione di 2 Comunità)...ripiegare sarebbe complesso e rischioso per il progetto e vi esporrebbe ad una brutta figura:

Quali strategie mettete in atto per cercare di riportare le decisioni dei vari stakeholders nella direzione della «Stanza»?